

Al Pertini torna il parto con fecondazione assistita dopo lo scambio di provette

► Il piccolo è un maschio I genitori: «Un sogno che rincorrevamo da tempo»

IL CASO

Dopo la storia choc dello scambio di embrioni, a distanza di un anno dalla riapertura del centro per la procreazione medicalmente assistita dell'Ospedale Sandro Pertini: è nato il primo bambino. È un maschietto e pesa tre chili e 200 grammi. «Sta benissimo, è arrivato il primo dicembre. Siamo felici, è un sogno - racconta la mamma e il papà del piccolo - Chi non vive il dolore di non riuscire a diventare genitore, non può capire». La riapertura del centro è stato già il primo importante risultato del lavoro svolto di concerto tra Regione e Asl Roma B, all'insegna della modernità e delle tecnologie più avanzate, per migliorare i requisiti strutturali e organizzativi richiesti dalla normativa nazionale. «L'arrivo di questo bambino è

una gioia per tutti», dice soddisfatto il direttore generale della Asl RmB, Vitaliano De Salazar. È stato anche grazie a lui che si è provveduto a una serie di interventi (dopo il caso scoppiato nel 2014) per ristabilire il massimo livello di sicurezza possibile nel centro di Pma, con investimenti per nuovi sistemi di controllo e registrazione delle coppie che accedono al servizio, anche attraverso tesserini di riconoscimento con foto e un codice a barre.

NUOVI PERCORSI

«Questo è il documento interno per procedere ai passaggi successivi. Da questo momento dunque c'è la chiamata verbale, il riconoscimento da foto e anche il codice colore - racconta De Salazar - Poi si procede con le varie visite e si passa alla fase del laboratorio. Qui diventa impossibile sbagliare, perché dopo aver fatto i prelievi e una volta che il materiale viene messo in laboratorio perché maturi, quando viene ripreso c'è sempre la rintracciabilità informatica». E aggiunge: «Da quando il centro è

rientrato in piena attività centinaia di coppie si sono rivolte a noi, per un totale di 45 gravidanze in corso, la prima è giunta a termine il 1 dicembre. È nato quindi al Pertini il primo bambino concepito attraverso una tecnica di Pma effettuata dopo la riapertura. Abbiamo avuto la capacità immediata di reagire senza dimenticare gli errori commessi, anzi è proprio da questi che siamo ripartiti». Tra le novità. «Tanti i progetti in cantiere - aggiunge il direttore generale - c'è un piano aziendale per la fertilità e la realizzazione di un Centro di riferimento per la preservazione e l'utilizzo dei gameti di donne a rischio di infertilità per malattie oncologiche o altre cause di infertilità». A godere del lavoro svolto da De Salazar saranno adesso i cittadini della provincia di Roma: dalla prossima settimana, infatti, passerà alla Asl Roma G (anche se molti si chiedono perché sia stato spostato proprio in questo momento, con il Giubileo alle porte).

Elena Panarella

elena.panarella@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DE SALAZAR: «DA QUANDO IL CENTRO È STATO RIAPERTO SONO CENTINAIA LE COPPIE ARRIVATE DA NOI E OGGI CI SONO 45 GRAVIDANZE IN CORSO»



Vitaliano De Salazar direttore generale della Asl RmB

